Vogliono riconsegnare la Capitale nelle mani della cricca clerico-fascista

Intrighi della Curia per rinnovare l'alleanza DC-destre in Campidoglio

L'imbarazzato silenzio degli esponenti d.c. - Incontro di un autorevole prelato con esponenti del MSI e del PLI
Le gravi affermazioni del socialdemocratico Tanassi che si dichiara propenso ad un'alleanza con i liberali
Una dichiarazione di Natoli - Le forze antifasciste possono dare alla città una nuova maggioranza

Domani il primo presidente del Tribunale civile dott. Elia proclamerà ufficialmente gli 80 consiglieri comunali. E' questo l'ultimo atto elettorale, a cui dovrebbe seguire la convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del nuovo Sindaco e, successivamente, dell'intera Giunta. Quando si riunirà il Consiglio eletto con il voto del 6 novembre? Non è per ora facile prevederlo ma certamente assai lunga si prospetta la fase delle trattative per la costituzione di uno schieramento che ottenga la necessaria maggioranza di 41 consiglieri su 80.

Tutti i partiti hanno già resa nota, attraverso varie dichiarazioni rilasciate alla stampa dai capilista capitolini — in modo più o meno chiaro — la loro posizione sulla «difficile» giunta: tutti, ad eccezione della Democrazia Cristiana. Ma l'ostinato silenzio dei dirigenti democristiani non riesce certo a nascondere — anzi è una precisa conferma — la grave crisi apertasi nella DC romana dopo il voto del 6 novembre.

Contrasti nella D.C.

La spinta a sinistra del corpo elettorale e la caduta di voti della destra, accompagnata da una concentrazione di suffragi sul partito neofascista ha posto, infatti, la DC dinanzi alla necessità di una scelta più netta che nel passato. E ciò, naturalmente, acuisce i contrasti all'interno del partito clericale.

Intanto presso una autorevolissima autorità della Curia ieri sera si sono riuniti alcuni esponenti della destra democristiana (che com'è noto domina il Comitato romano della DC). L'alto prelato avrebbe informato i rappresentanti del Comitato romano della DC di precedenti contatti da lui avuti con esponenti del MSI e del PLI per raggiungere un accordo che riconfermi in Campidoglio l'Alleanza di destra.

Favorevole alla continuazione della politica di Cioccetti si è dichiarato ufficialmente il capolista del PLI Aldo Bozzi il quale, pur negando l'esigenza di un aperto ingresso dei fascisti nella maggioranza consigliare, ne auspica il voto sui singoli punti del programma amministrativo.

Di fronte alla chiara presa di posizione della destra che concretamente si muove per dare ancora una volta a Roma — magari con la vernice di un «pateracchio» centrista — un governo capitolino che sia docile strumento di potenti gruppi affaristici non certamente chiare appaiono due dichiarazioni rilasciate ieri al «Messaggero» dal compagno socialista Grisolia e dai socialdemocratici Tanassi e Lotiedo. Nelle due dichiarazioni, infatti, non si fa nessun accenno all'offensiva della destra e ci si limita ad affermazioni di principio contro la gestione commissariale. Particolarmente grave, ci sembra, l'affermazione degli esponenti socialdemocratici che si dichiarano apertamente «propensi a una alleanza con i liberali» come via d'uscita di fronte al pericolo di un commissario prefettizio o di una amministrazione fra D.C. e neofascisti.

Più chiare e rispondenti alla realtà della situazione sono invece le dichiarazioni, sempre rilasciate al *Messaggero* dal radicale Piccardi e dal repubblicano Borruso i quali hanno sottolineato che una nuova maggioranza non può sorgere senza una rottura non solo con i fascisti ma con tutta la destra politica ed economica.

Reale rinnovamento

Tesi sostenuta, con estrema chiarezza dal compagno Natoli il quale, nella sua dichiarazione, ha sottolineato che «Roma ha già fatto l'esperienza di una amministrazione centrista, la seconda amministrazione Rebecchini: questa esperienza è stata totalmente negativa e forse mai in modo così esemplare come allora il centrismo servì da paravento da una politica di destra. Un vero rinnovamento implica anche mutamenti negli uomini che più hanno espresso la politica degli ultimi quattro anni, nonchè una nuova impostazione programmatica fondata sulla autonomia comunale, sull'attuazione dell'Ente Regione, sul decentramento del comune e su un preciso indirizzo antimonopolistico. Una nuova maggioranza, effettivamente spostata a sinistra, dovrà affrontare per prima cosa la revisione del Piano Regolatore. Qualcuno parla di un ipotetico spostamento a sinistra che dovrebbe attuarsi con la rottura fra socialisti e comunisti. Secondo noi, per questa via si andrebbe solo ad un "pateracchio" centrista mentre il venir meno dell'unità antifascista favorirebbe le forze più reazionarie. In Campidoglio, negli ultimi anni, tutte le forze di opposizione hanno combattuto insieme; vi è fra esse una comune piattaforma antifascista e programmatica. Come si può pensare ad un "reale" rinnovamento senza la lotta ed il contributo di tutte le forze democratiche, e quindi senza i comunisti o addirittura contro di essi?».

Punti di un programma per la nuova maggioranza

● ENTE REGIONE E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO — Contro l'Ente Regione e un effettivo decentramento amministrativo delle funzioni comunali verso i quartieri e le borgate, si sono pronunciati decisamente i fascisti, i monarchici e i liberali. La DC e disposta ad un decentramento che sia solamente burocratico, mentre per l'Ente Regione sono note le continue tergiversazioni in sede nazionale che in pratica si sono risolte in un continuo inammissibile ritardo nella realizzazione di questo organismo previsto dalla Costituzione.

A favore dell'Ente Regione e del decentramento amministrativo, si sono sempre schierati i comunisti, i socialisti, i radicali, i repubblicani e i socialdemocratici.

● REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE E LOTTA CONTRO LA SPECULAZIONE EDILIZIA — Contro la revisione del piano regolatore si sono schierati durante la campagna elettorale, solo i fascisti, i monarchici e i liberali. Per questi tre gruppi non esiste alcuna possibilità di rivedere il frutto più marcio dell'amministrazione clerico-fascista di Cioccetti.

Decisamente contro il piano regolatore, cioè per la sua revisione, sono i partiti comunista, socialista, radicale, repubblicano e socialdemocratico. Nella DC le elezioni hanno determinato un mutamento politico interessante. In primo luogo è stato clamorosamente «trombato» l'ex capo gruppo democristiano Lombardi, firmatario tra l'altro della «magna carta» che ha dato vita al famigerato piano. Inoltre, nel nuovo gruppo figurano alcuni consiglieri (esponenti di una corrente di minoranza della D.C.) che nel passato hanno pubblicamente preso posizione *contro* il piano regolatore di Cioccetti. Non bisogna d'altro canto dimenticare che su questo specifico problema il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno del compagno Natoli e Cianca, nel quale si chiede appunto la revisione del piano.

● SVILUPPO DELLE MUNICIPALIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI — La politica della Giunta clerico fascista è stata contraria allo sviluppo delle municipalizzazione, favorendo in ogni modo il mantenimento delle concessioni più lucrose ai monopoli privati (vedi Romana Gas, Romana Elettricità, Consorzio laziale latte e COTAL). Favorevoli a questa politica, anzi propugnatori di un suo allargamento, sono i fascisti, i monarchici e i liberali. La mutata composizione del gruppo, fa inoltre prevedere contrasti in seno alla DC.

Contro questa politica si sono schierati, seppure con motivazioni diverse, i partiti comunista, socialista, radicale, repubblicano e socialdemocratico.

● DECISA BATTAGLIA ANTIFASCISTA — Sono ancora presenti di fronte a tutti gli scandalosi episodi della mancata celebrazione dell'anniversario della Liberazione di Roma dai nazi-fascisti e la fuga di Cioccetti a Parigi per non celebrare il 25 aprile, punte estreme di una situazione che offendeva i sentimenti antifascisti della città medaglia d'Oro della Resistenza.

Contro il clero-fascismo si sono trovati uniti i comunisti, i socialisti, i radicali, i repubblicani e i socialdemocratici. Nella stessa DC si sono verificati scontri e future Sostenitori di nuove «fughe», di nuovi umorali consensi sono stati i clericali, i fascisti, i monarchici e i liberali.

Da questa breve rassegna risulta evidente che una maggioranza nuova, democratica, che possa garantire uno sviluppo sano di Roma, ponendo gli interessi della città al di sopra di quelli particolari dei «gruppi di pressione», può uscire solo da una battaglia che veda sconfitta l'alleanza fra la destra politica ed economica e la DC.

Successi e iniziative per il tesseramento

Mille tessere per l'anno 1961 consegnate ieri dalla FGCI

Numerosi i giovani reclutati - Incontro in Federazione degli eletti nei comuni della provincia

Sulla scia dei successi che negli ultimi mesi hanno accelerato il ritmo della nostra avanzata è iniziata con slancio la campagna per il tesseramento al PCI ed alla FGCI.

Importanti riunioni si sono avute, ieri, nella sede della Federazione e nelle sezioni del Partito per analizzare i risultati della recente competizione elettorale. Particolarmente affollata e caratterizzata da un clima calorosissimo è stata la riunione dell'attivo della FGC romana; i risultati finora conseguiti nel tesseramento e le prospettive che si aprono, giustificano in pieno tanto ottimismo. Mille tessere sono state distribuite nella sola giornata di ieri; gran parte di esse sono state prese da *compagni nuovi* (giovani di diciotto-diciannove anni che nel corso della campagna elettorale hanno attivamente contribuito alla lotta del nostro Partito. Tre nuovi circoli sono sorti al Quarto Miglio, a Galliano ed al Centro; altri saranno costituiti nei prossimi giorni; i circoli di S. Lorenzo (venticinque nuovi iscritti in un giorno), di Testaccio (già al decimo nuovo iscritto), di Monti, di Centocelle e di Anzio sono attivamente al lavoro.

Nella sede della Federazione romana del Partito si è avuto un incontro tra i compagni Pecorari di Artena, Vitali e Buonanno di Grottaferrata, Alessi di Rignano Flaminio, Demetrio Pasqui di Mentana, Diseedda di Ladispoli, Pizzotti di Cerveteri, Fraticci di Jenne, Ricci di Genazzano, Frezza di Lanuvio, Mastrangeli di Zagarolo, Masella, Attiani e Cerci di Valmontone, Fosch: e Dubaldi di Fiano — tutti neo-eletti in dodici comuni della provincia — ed i dirigenti della Federazione. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il compagno Bufalini, è stata messa in luce la grande affermazione elettorale conseguita nella provincia dove la somma dei voti comunisti e socialisti è pari al 43% dei votanti. Altre importanti riunioni, sono state convocate per oggi alle ore 20, in dodici sezioni della città: a Nomentano, Ponte Mammolo, CD (Pichetti); Pietralata, attivo (Bacchelli); Monte Mario, CD (A.M. Ciai); Trastevere, assemblea (De Angelis); Tor de' Schiavi, CD (Ciuffini); Villa Gordiani, CD (Modica); Salario, CD (Verdini); Cavalleggeri, assemblea; Campitelli, CD, S. Basilio, CD (Javicoli). Alle 19, a Tor Sapienza, Piero Della Seta presiederà l'assemblea di sezione, e alle 21 a Latino Metronio la compagna Giorgi.

Bufalini a colloquio con gli eletti nei Comuni della Provincia

Sarebbe in corso un'istanza di fallimento

Licenziati in tronco dalla SACEM 350 lavoratori edili e del legno

E' cessata la produzione nello stabilimento di via Tiburtina — Fermato il lavoro in tre cantieri — Gli operai sono creditori di circa trenta milioni di lire

La protesta degli operai dinanzi alla SACEM

Sabato scorso 350 lavoratori edili e del legno, dipendenti dalla SACEM, sono stati licenziati in tronco, senza godere nemmeno dei regolari giorni di preavviso: ma, quello che è ancor più grave, senza la liquidazione delle loro spettanze (salari maturati e indennità di licenziamento) per circa 30 milioni di lire. La repentina decisione della SACEM, che possiede uno stabilimento per la lavorazione del legno, al n. 860 della via Tiburtina, e tre cantieri edili in attività rispettivamente a Torre Spaccata, San Basilio e sulla Tuscolana, sarebbe dovuta ad una istanza di fallimento presentata al Tribunale. Certo è che l'azienda — per ammissione dei suoi dirigenti — è dibattuta in gravi difficoltà finanziarie; tali difficoltà si erano manifestate da diverse settimane, tanto è vero che i lavoratori venivano retribuiti soltanto con degli acconti.

Nello stabilimento di via Tiburtina, per la lavorazione del legno, erano occupati 170 operai, altri 180 lo erano nei cantieri edili.

Nella mattinata di ieri i lavoratori licenziati si sono affollati presso la fabbrica per reclamare le loro spettanze. Sul posto si sono portati anche i dirigenti del sindacato provinciale di categoria che hanno conferito con la direzione dello stabilimento. Successivamente, i sindacalisti si sono incontrati anche con l'Associazione padronale che, a nome dell'azienda, dava vaghe assicurazioni circa il possibile saldo dei salari e delle indennità nei prossimi giorni.

Una comprensibile preoccupazione e un vivo fermento si è diffuso tra i 350 lavoratori della SACEM, sia perchè appare ormai compromessa la continuità del loro lavoro, sia per il mancato saldo delle loro spettanze. La situazione, del resto, si presenta assai grave: il settore del legno è in crisi di tempo: le chiusure di stabilimenti si sono ininterrottamente susseguite nel corso degli ultimi due anni. Recentissimi sono i fallimenti della «Matarazzo» e Masson (con 90 licenziamenti) e della ditta Umberto Bellotti, stabilimento di lavorazione del legno e cantieri edili (con 250 licenziamenti). Ora il pericolo di rimanere disoccupati incombe su altri 350 lavoratori.

Abbiamo già detto che la crisi nel settore del legno si è andata sviluppando costantemente da un paio d'anni: ma, poichè due delle ditte citate, agli stabilimenti per la lavorazione del legno accoppiavano anche l'attività edilizia, c'è da domandarsi se anche in questo ultimo settore non comincino a profilarsi qualche sintomo di regressione: passati i lavori olimpici e di là da venire quelli di una certa mole come la Metropolitana e i quartieri coordinati, ci troviamo alle soglie dell'inverno, cioè di un periodo dell'anno in cui anche le costruzioni per abitazioni private vengono rallentate, e per di più di fronte a massicci licenziamenti.

Per questa mattina alle 9, la FILLEA provinciale ha convocato l'assemblea generale dei lavoratori della SACEM per discutere i passi da compiere allo scopo di avere innanzitutto garanzie che il credito degli operai non vada perduto ma al contrario sia liquidato entro brevissimo tempo. Un incontro tra i rappresentanti sindacali e quelli dell'azienda avverrà questa mattina alle 11 presso l'ACER.

Un pastore sulla via Anagnina

A colpi di fucile vuol rubare la ragazza a un automobilista

Il giovanotto ha messo in moto la vettura ed è partito di scatto - Alcuni pallini hanno raggiunto la carrozzeria dell'auto

Un pastore sconosciuto ha scaricato la sua doppietta contro l'auto di un giovane di Grottaferrata che si trovava in compagnia della fidanzata sulla via Anagnina, all'altezza del 25 chilometro. Il malvivente, prima di sparare, ha minacciato l'uomo con il fucile tentando di rapire la fidanzata. Per fortuna la coppia è riuscita a fuggire con l'auto e la fucilata è finita soltanto sulle lamiere posteriori della vettura. Lo sconosciuto si è quindi dato alla fuga per la campagna, scomparendo dietro i cespugli, con il favore dell'oscurità. I carabinieri di Anagnina hanno iniziato le ricerche ancora, le prime indagini, però, non sono servite nemmeno a farlo identificare.

L'episodio si è verificato l'altra sera alle 18,30 sotto lo imperversare di un furioso temporale. Il giovane Luigi Doglia, di 26 anni, di ritorno da una gita con la fidanzata si è fermato a bordo della sua «Topolino» in una zona deserta dell'Anagnina. Non aveva ancora spento i fari che già udiva alcuni colpi contro la portiera. Il giovane abbassava il vetro e si sentiva chiedere da uno sconosciuto armato di un fucile da caccia se per caso avesse notato una pecora smarrita sulla strada. Alla risposta negativa del giovane, il pastore chiedeva bruscamente le potesse accompagnare con la donna che sedeva al fianco del Doglia. «Scendi, e vattene — intimava deciso all'uomo — voglio stare un poco con la tua ragazza. Non fare scherzi perchè ti ammazzo».

Il Doglia, però, mentalmente attratto intimorito, ha promesso di scendere non appena aprirà lo sportello dell'auto ha messo in moto il motore ed è partito a tutta velocità. Il pastore sconosciuto è stato colto di sorpresa dalla fulminea manovra e, tuttavia, è riuscito a imbracciare il fucile e a scaricarlo contro la vettura in fuga con i due fidanzati. Ormai per fortuna. Tutto era lontano e i pallini l'hanno appena scalfita.

Quando il Doglia è giunto a Grottaferrata, dove abita, ha denunciato l'episodio ai carabinieri, e stata subito disposta una vasta battuta con cinque jeeps radiocomandate. Del losco sparatore, però, non si sono trovate tracce.

Assegnate le case INCIS del villaggio Olimpico

L'INCIS (Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato) ha proceduto alla assegnazione degli appartamenti del quartiere «Villaggio Olimpico» e di Grottaperfetta. Gli elenchi con i nominativi degli assegnatari sono stati affissi nell'albo presso la sede dell'Istituto, via Lariana, 15.

Le case del «Villaggio» assegnate sono appena 1.500, di contro ai diecimila richiedenti. Gli esclusi — che ieri in gran numero si sono recati in via Lariana — sono decisi a produrre ricorso, allo scopo di far valere anche i loro buoni diritti. A loro disposizione sono cinque giorni soltanto. Anche per questo essi chiedono che l'INCIS produca pubblicamente gli elenchi degli assegnatari, completi di tutte le indicazioni previste nella legge posizione amministrativa degli assegnatari, ivi compresi la qualifica e il nome dell'Ente di appartenenza di ciascun impiegato prescelto.

Arrestato a Termini l'autore di uno «scippo»

Alle 15,10 di ieri è stato arrestato, dopo un inseguimento in piazza dei Cinquecento, il turista tedesco diciottenne Friedrich Klaus Talmon, di Neuhengstett.

Il giovane poco prima si era avvicinato al signor Carlo Passarelli, di 53 anni, abitante in via Bergamo 31, impossessandosi con uno strappo della sua borsa da viaggio e dandosi quindi alla fuga.

Il Passarelli ha cominciato a gridare passanti ed alcuni carabinieri, immediatamente si sono dati all'inseguimento del giovane, il quale, dopo essere scivolato, è stato ben presto raggiunto. Il Talmon è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

Assegnate le case INCIS del villaggio Olimpico

L'INCIS (Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato) ha proceduto alla assegnazione degli appartamenti del quartiere «Villaggio Olimpico» e di Grottaperfetta. Gli elenchi con i nominativi degli assegnatari sono stati affissi nell'albo presso la sede dell'Istituto, via Lariana, 15.

Le case del «Villaggio» assegnate sono appena 1.500, di contro ai diecimila richiedenti. Gli esclusi — che ieri in gran numero si sono recati in via Lariana — sono decisi a produrre ricorso, allo scopo di far valere anche i loro buoni diritti. A loro disposizione sono cinque giorni soltanto. Anche per questo essi chiedono che l'INCIS produca pubblicamente gli elenchi degli assegnatari, completi di tutte le indicazioni previste nella legge posizione amministrativa degli assegnatari, ivi compresi la qualifica e il nome dell'Ente di appartenenza di ciascun impiegato prescelto.

Il soccorso invernale

Il comitato di assistenza sociale (consulte popolari) comunica a tutti i lavoratori disoccupati, i quali non usufruiscono del sussidio di disoccupazione, ed ai pensionati della previdenza sociale, i quali usufruiscono di una pensione non superiore alle 15.000 mensili, che tra poche settimane avrà inizio il pagamento del soccorso invernale. Pertanto, tutti gli interessati, per la tutela dei loro interessi, sono invitati a recarsi, personalmente, nella sede del comitato per compilare la domanda da presentare all'ECA.

Sono anche invitati presso la sede del comitato (via Merulana 274 int. 733.730) tutti i cittadini poveri, non iscritti nell'elenco dei poveri, che intendono usufruire della assistenza sanitaria gratuita. L'orario di ufficio si svolge dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 19,30 di tutti i giorni feriali.

In una nuova palazzina di via Molveno a Monte Mario

Mentre il «palo» trattiene Giacomo Rondinella rubano al cantante gioielli per sei milioni di lire

I ladri non hanno trovato un altro cofanetto di preziosi — Impressionante serie di furti nei negozi

Gioielli per oltre sei milioni di lire sono stati rubati nella casa di Giacomo Rondinella nel pomeriggio di domenica, mentre il popolare cantante napoletano assisteva alle corse di cavalli nell'ippodromo delle Capannelle.

I ladri, ignoti soprattutto al commissariato Monte Mario che conduce le indagini, sono fuggiti proprio mentre stava rientrando il padrone di casa. Per tale ragione, probabilmente, non hanno trovato un secondo cofanetto dove erano custoditi altri preziosi, per circa 7 milioni di lire, una modernissima macchina da ripresa cinematografica e vari oggetti di valore.

L'appartamento, occupato dalla famiglia Rondinella solo da una settimana, è al piano terra di una nuovissima palazzina in via Molveno 114, a Monte Mario. All'ultimo piano abita un altro condomino, i restanti alloggi sono ancora deserti.

L'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio, il cantante è uscito con la moglie, signora Alda, e il piccolo Roberto per recarsi, alle Capannelle. L'inquilino dell'ultimo piano si è pure allontanato. L'edificio è rimasto perciò completamente abbandonato e i ladri hanno potuto operare con la massima tranquillità.

Dinanzi all'appartamento di Rondinella si apre un piccolo giardino che è separato dalla strada da un basso muricciolo sormontato da inferriata. Tale barriera gli sconosciuti hanno facilmente superato per entrare. Poi hanno infranto con un sasso la porta-finestra a vetri della stanza del bambino e un'altra vetrata interna raggiungendo la camera da letto dei coniugi. Rovistando nell'armadio, hanno trovato un cofanetto contenente 12 bracciali d'oro che il cantante aveva collezionato durante le *tournees* all'estero. Da una borsa a cassetta della signora hanno quindi asportato un mellone con brillanti, una collana di perle e tre orologi d'oro.

Passati nello studio, i malviventi si sono impadroniti di due macchine fotografiche.

Allorchè Rondinella è tornato in via Molveno i ladri erano ancora in casa. Scendendo dall'auto egli si è imbattuto infatti in un'individuo che gli ha rivolto alcune parole all'evidente scopo di trattenerlo ancora qualche istante. Con tutta probabilità si trattava di un «palo» che ha così facilitato la fuga dei complici.

Il cantante trovando l'uscio sbarrato dall'interno ha intuito il furto. Mentre scavalcava a sua volta l'inferriata di recinzione ha pensato addirittura, con comprensibile emozione, di sorprendere i malviventi.

Recentemente nella stessa zona si erano verificate altre numerose imprese del genere, un mese fa nel villino dell'avv. Finelli; alcuni giorni dopo nella villetta «La Torraccia» a poche decine di metri dalla casa di Rondinella.

Una serie impressionante di furti si è verificata nelle ultime venticinque ore.

In via Cilea, da Urbino 3 l'altra notte verso le 2, ladri hanno scassinato il negozio di abbigliamento di Angelo Marcoccia. Al rumore si è destato la signora Fernanda Mola che abita in uno degli appartamenti soprastanti. Costei, affacciatasi considerevole parte della somma — 135 mila lire — era costituita da monete da 50. Gli scassinatori evidentemente non hanno temuto di sfondarsi le tasche. Il furto è stato denunciato ieri mattina dal signor Giancarlo Sanson.

Nella stessa notte, forzando l'inferriata di una finestrella, i ladri sono penetrati nel negozio di abbigliamento di Michelangelo Damiani in via Rovigno d'Istria. E' stata asportata merce per un milione.

Con sistema analogo è stato svaligiato anche il negozio di confezioni per donna in via Cortina 358 appartenente a Italo De Monte. Il valore della refurtiva ammonta pure a un milione circa. Ieri mattina il signor De Monte, giunto nel negozio di via Damiano 36, ha scoperto il furto e si è affrettato a denunciarlo.

L'ultima impresa criminosa è avvenuta ieri pomeriggio tra le 14,15 e le 14,30. Dal negozio di abbigliamento in via Prenestina 367 di Angelo Presutti, un commerciante di 27 anni abitante in via Cortina 176, sono state trafugate ben 48 pezze di stoffa, cappotti, anche pelle e altre confezioni per un valore di oltre un milione e 500 mila lire.

I malviventi sono entrati nel locale forzando la porta a vetri dell'ingresso. Due passanti hanno udito l'allarme ai carabinieri.

Rondinella nella sua casa dopo il furto: ha in mano la borsa con i gioielli che i ladri non sono riusciti a rubare

Il dott. Troisi interrogato per l'aggressione a Cudicini

Il commissario Antonino Trois, dirigente dell'ufficio di polizia Campo Marzio, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica De Franco per l'aggressione subita dal portiere giallorosso Fabio Cudicini.

Come si ricorderà, l'atleta fu insultato, prelevato di forza e malmenato da alcune guardie della caserma di via Bocca di Leone, sol perchè aveva parcheggiato la sua auto in divieto di sosta. I Troisi, fu costretto a sconfessare praticamente l'iniziativa del suo subalterno, rimettendo in libertà Cudicini, dopo le minacce di arresto.

Il funzionario ha ovviamente confermato al magistrato la versione dei fatti che egli stesso aveva fornito in un rapporto scritto.

Un uomo in via Morlupo

Va a far visita alla madre e la trova morta in cucina

Un uomo, Alfredo Alberti, Perazzoni, di 44 anni, abitante in via Morlupo 38, ieri sera si è recato a far visita alla madre vecchia e ammalata, e l'ha trovata morta in cucina. La donna si chiamava Amelia Gaiardini, aveva 73 anni e abitava in via Morlupo 38. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Da un primo esame compiuto dal medico legale si è stabilito che la donna è morta in seguito ad una paralisi.

Il macabro ritrovamento è stato fatto nella prima serata. L'uomo, dopo aver cenato, si è recato a casa della madre che viveva sola poco lontano da lui. Ha bussato alla porta ma nessuno ha risposto. Egli ha trovato la porta di ingresso chiusa ed ha ripetutamente chiamato. Non ricevendo alcuna risposta si è deciso ad abbattere la porta. La vecchia era morta già da alcune ore. La polizia, entrata sul posto, ha iniziato le indagini.

La donna viveva sola e da qualche tempo soffriva di cuore e di arteriosclerosi. Inoltre, specie in questi ultimi tempi, veniva spesso colta da attacchi epilettici. Anche ieri pomeriggio, evidentemente colpita da un improvviso attacco del male, è caduta e si è ferita al capo. Forse ha gridato ma nessuno che si trovava in casa ha udito le sue grida. Ella è stata trovata riversa sul pavimento fuori della cucina. Poi le forze devono essere venute meno e non ha più parlato.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 15 novembre** (320-46). Onomastico: Leopoldo e Alberto. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,52. Sabato luna nuova.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 79, femmine 85. Nato morto 1. Morti maschi 22, femmine 16 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni 22.

— **Meteorologico**. Temperatura di ieri min. 7, max 16.

A.N.P.I.

— **Per oggi, alle ore 18.30, è convocata presso la sede di piazza Cinque Lire il Comitato direttivo Provinciale.**